

## Rassegna del 18/03/2013

### **SANITA' REGIONALE**

18/03/13	Gazzetta del Sud	8 Precari della Sanità, il provvedimento all'esame del Consiglio	Toscano Paolo	1
<b>SANITA' LOCALE</b>				
18/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	13 Miroddi chiarisce la sua posizione sulla vicenda	...	2
18/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 Malattie alimentari Ecco come prevenirle	Bagnato Tiziana	3
18/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 Fondazione e Cardiochirurgia, abbraccio mortale	Calabretta Betty	4
18/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 Precetto pasquale al Pugliese	...	6
18/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 In Chirurgia pediatrica personale molto capace	...	7
18/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	17 Un milione per ristrutturarla	Paola Giovambattista	8
***				
18/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	10

## REGIONE Lsu-Lpu: incontro con Talarico

# Precari della Sanità, il provvedimento all'esame del Consiglio

**Paolo Toscano**  
**REGGIO CALABRIA**

La lunga pausa imposta dalle elezioni per il rinnovo delle Camere è finita. Stamane tornerà a riunirsi il Consiglio con al primo punto all'odg il provvedimento legislativo sui precari della sanità. Un provvedimento che doveva essere già licenziato nei mesi scorsi e che è diventato una priorità a causa dei diversi rinvii.

Il Consiglio sarà chiamato a occuparsene oggi. Per l'Assemblea di Palazzo Campanella si prevede una giornata difficile. A riscaldare l'ambiente ci penseranno i lavoratori Lsu-Lpu che convergeranno da ogni angolo della regione per protestare davanti alla sede del Consiglio che riprenderà a pieno ritmo la sua attività. La massima assemblea legislativa calabrese tornerà a riunirsi il 25 marzo. Altre due sedute sono state fissate per l'8 e il 22 aprile.

In vista dell'appuntamento odierno in Consiglio, il presidente Talarico aveva sottolineato l'importanza del provvedimento che riguarda i precari della sanità, posto al primo punto dell'ordine del giorno: «Daremo la risposta che centinaia di operatori del settore sanitario attendono».

E prima di entrare in Aula, stamattina, Talarico riceverà i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per discutere di un altro tema delicato, quello relativo alla questione dei lavoratori

socialmente utili e di pubblica utilità dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 18 del 2013 che ha sancito l'illegittimità della proroga al 31 dicembre 2014 del Piano di stabilizzazione degli Lsu-Lpu.

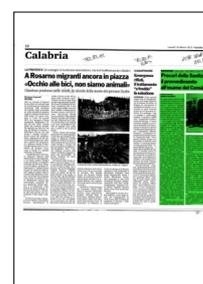
La decisione della Consulta riguarda a livello regionale 5.200 lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità. Per superare l'empassa, le organizzazioni sindacali hanno chiesto al Consiglio regionale di approvare una norma transitoria al fine di garantire la continuità di utilizzo dei lavoratori.

L'incontro tra Talarico e la delegazione sindacale avrà come cornice, all'esterno di Palazzo Campanella, la manifestazione di protesta di Lsu-Lpu provenienti da ogni angolo della Regione. C'è, dunque, la necessità impellente di trovare una soluzione adeguata a una questione che ha un'importante connotazione sociale: «Siamo di fronte – aveva commentato Talarico nei giorni scorsi – a qualcosa di profondo, legato ai bisogni e alle aspettative dei lavoratori precari e delle loro famiglie, attualmente in forte stato di preoccupazione».

Talarico ha assicurato che il Consiglio regionale dovrà in ogni caso prendersi carico della questione, trovando una soluzione in tempi rapidissimi. ◀



Palazzo Campanella



## Miroddi chiarisce la sua posizione sulla vicenda

Carlo Miroddi, dipendente dell'Asp di Catanzaro, in una nota chiarisce la sua posizione rispetto alla vicenda che lo aveva visto protagonista con un collega in merito alle denunce nei confronti di Giuseppe De Vito, ricordando «i provvedimenti illegittimi e vessatori attuati per i quali l'azienda ospedaliera è stata condannata dai giudici del lavoro». Miroddi scrive: «Il 30 novembre del 2012., il giudice del lavoro presso il tribunale di Catanzaro, ha disposto il mio reintegro, presso quella Unità operativa di igiene e sanità pubblica, da cui ero stato ingiustamente e proditoriamente allontanato. La sentenza di assoluzione con formula dubitativa, emessa nei confronti di Giuseppe De Vito dal Gip presso il tribunale di Catanzaro, è stata appellata dalla procura della Repubblica di Catanzaro in data 1 febbraio 2013 ed anche dalla Procura Generale della Repubblica di Catanzaro in data 8 febbraio 2013; e che la sentenza di assoluzione emessa dal tribunale penale di Catanzaro nei confronti di Guglielmo Merante, è stata appellata dalla Procura della Repubblica di Catanzaro».

La vicenda a cui Miroddi si riferisce è quella del processo a carico di Giuseppe De Vito. Il dirigente, era stato processato su denuncia di due tecnici della prevenzione e accusato di abuso di potere, vessazioni e omissioni d'atti d'ufficio. Il Capo Dipartimento, difeso da Francesco Fodaro del Foro di Lamezia Terme, ha mantenuto la tesi dell'infondatezza delle accuse e la sua completa estraneità ai fatti contestategli. L'intera vicenda nasce circa 4 anni fa, quando uno dei due tecnici denunciava, rivendicava, in virtù dell'acquisizione di un master, un incarico di Ispettore Capo Coordinatore senza che l'Azienda si determinasse a bandire il relativo concorso.

La nomina poi, per esigenze inderogabili d'ufficio, di un "referente" da parte del direttore dell'Unità operativa di Igiene e sanità pubblica, ha portato alla denuncia di De Vito. In sede processuale il legale di De Vito, Fodaro ha dimostrato al magistrato giudicante la legittimità, secondo le normative vigenti, del potere datoriale del direttore.



# Malattie alimentari Ecco come prevenirle

*L'iniziativa è  
stata promossa  
e sostenuta  
dall'Asp di  
Catanzaro*

Tre giorni per formare ed informare gli operatori del servizio sanitario nazionale sui rischi, le cause e le strategie di prevenzione della malattie trasmesse tramite gli alimenti. Se ne è parlato a Lamezia durante un corso di formazione regionale organizzato dal Dipartimento Tutela Salute e Politiche Sanitarie e dall'Asp di Catanzaro. Un corso che cade in un momento caldo per l'argomento, dopo lo scandalo delle tracce di carne equina ritrovate in alcuni alimenti della Nestlé che dichiaravano nell'etichetta la sola presenza di carne bovina. E proprio l'etichetta, ha spiegato, Giuseppe Perri, dirigente medico del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Asp e responsabile scientifico ed organizzativo dell'evento, è una delle chiavi di lettura più importanti del fenomeno. Leggerla, ha spiegato Perri, serve non solo a essere coscienti di ciò che è contenuto all'interno degli alimenti ma anche a capire come conservarli in maniera adeguata perché spesso a dare il via a degenerazioni che possono poi produrre microrganismi e batteri pericolosi per la salute, sono forme di disattenzione o di pressapochismo nei confronti delle indicazioni redatte. Importante allora leggere ed attenersi ad informazioni come quelle che prevedono la conservazione in luoghi freschi e asciutti o che indicano le temperature al di sotto o al di sopra delle quali non tenere l'alimento. La temperatura è fondamentale, ad esem-

pio, per i surgelati che vanno gestiti con le dovute cautele. Evitare, ad esempio, che passi troppo tempo dall'acquisto al trasporto in casa. E poi ci sono le date di scadenza che non vanno prese sottogamba, perché sono l'unica garanzia che il prodotto alimentare sia perfettamente integro e con proprietà organolettiche intatte fino a quella data, modalità di conservazione permettendo. Le malattie più diffuse dovute a contaminazioni degli alimenti sono la salmonellosi e la brucellosi. Per evitarle basterebbe ben poco. Non comprare alimenti per strada, ad esempio, non cedere alla tentazione di chi ci parla di prodotti nostrani e più genuini, ma forse meno controllati. Il corso, la cui segreteria scientifica e gli aspetti organizzativi sono stati demandati al Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione di Lamezia Terme, è stato realizzato con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha garantito la presenza di qualificati esperti della materia e con la presenza fattiva di tutte le parti istituzionali in causa: servizi medici e veterinari dei dipartimenti di prevenzione delle Asp, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi ospedalieri di pronto soccorso e di microbiologia e virologia, Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno e le regioni Piemonte e Toscana.

**Tiziana Bagnato**



**ESPERTI**  
Un  
momento  
dei lavori



# Cronaca di Catanzaro

Il polo oncologico Campanella è sull'orlo del dissesto non potendo più sostenere il peso degli attuali posti letto. Ma la sua sorte è legata al "centro cuore"

## Fondazione e Cardiocirurgia, abbraccio mortale

L'Ateneo: prima di sacrificare i reparti della sanità pubblica si "taglino" quelli delle strutture private

**Dopo l'ultimo incontro in Prefettura la situazione si è ancora aggravata**

**Betty Calabretta**

Debiti in salita e liquidità in caduta: è sull'orlo del dissesto la Fondazione Campanella che gestisce il centro regionale per la cura e ricerca sui tumori che ha sede nel campus universitario. A rischio non solo le casse dell'ente ma anche i posti di lavoro dei dipendenti e l'assistenza ai malati finora garantita ai massimi livelli. «Il polo oncologico di Germaneto - spiega il rettore prof. Aldo Quattrone - non ce la fa più a sostenere l'onere dei 112 posti letto che attualmente detiene, visto che il contributo regionale è ora parametrato sui 35 posti che invece dovrebbe avere a seguito del riordino». Ma i posti letto non vengono ridotti a 35 perché ancora non è stata formalizzata l'intesa tra Università e Regione che deve autorizzare il trasferimento dei reparti eccedenti della Fondazione Campanella al Policlinico universitario Mater Domini.

Dopo l'ultimo incontro in Prefettura tra il rettore e il presidente della Regione e commissario ad acta per la sanità, Giuseppe Scopelliti, la situazione si è aggravata nonostante la recentissima erogazione, da parte della Regione, di un milione e quattrocentomila euro alla Fondazione per la copertura di prestazioni di ricovero e specialistica ambulatoriale effettuate negli ultimi mesi del 2012. L'Università sulla possibile intesa attende una risposta dalla Regione alla

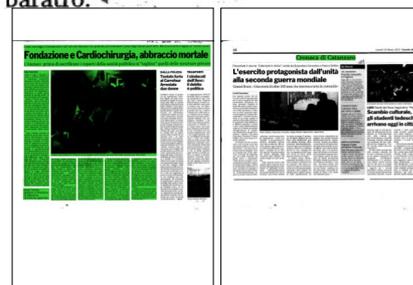
proposta del rettore Quattrone, che è l'interlocutore diretto del presidente Scopelliti in quanto la legge demanda all'Ateneo, che ha piena autonomia, la tutela dei percorsi formativi degli studenti della Facoltà di medicina, che debbono appunto "formarsi" nei reparti del policlinico Mater Domini e, per quanto riguarda l'oncologia, nella Fondazione Campanella. La proposta di Quattrone è sempre la stessa: garanzie finanziarie per i posti letti che transiteranno alla Mater Domini e, insieme, la conferma dei posti letto della cardiocirurgia pubblica dell'Azienda ospedaliera Mater Domini, che finora sembrava dovessero essere soppressi in favore dell'apertura del Centro cuore degli Ospedali riuniti di Reggio.

Il nodo della questione e al tempo stesso la causa dello stallo è tutto qui. Sta, in particolare, nella connessione, apparentemente non immediata ma sostanzialmente strettissima, tra le sorti della Fondazione Campanella e quelle dei posti letto della Cardiocirurgia, che a Reggio non può essere attivata senza il via libera del Rettore, trattandosi di un reparto a direzione universitaria. E il prof. Quattrone, come è noto, non è disposto a firmare l'atto autorizzativo della struttura reggina se non saranno confermati i posti letto della cardiocirurgia pubblica del Mater Domini, sui quali debbono formarsi studenti e aspiranti cardiologi del corso

di laurea in Medicina. Dunque il destino di Fondazione Campanella e Cardiocirurgia sarà definito da quell'unica intesa che Scopelliti e Quattrone dovranno sottoscrivere.

Finora l'accordo non c'è stato perché il decreto 136 sul riassetto degli ospedali prevede zero posti letto per la cardiocirurgia pubblica catanzarese, pertanto secondo l'Università occorre ben specificare nell'intesa che invece gli attuali 11 posti letto resteranno attivi. L'Ateneo, infatti, ritiene che prima di sacrificare i reparti della sanità pubblica, per di più fruiti dagli studenti dell'Università come strumento e sede di formazione, si debba "tagliare" in direzione di quella privata, che a Catanzaro è presente con un rinomato centro cardiocirurgico convenzionato. La complessità di questo groviglio di spinte e interessi contrastanti (tra pubblico e privato, tra Catanzaro e Reggio) è stata affrontata con costante partecipazione dal presidente Scopelliti e dai sub commissari dell'Ufficio preposto al Piano di rientro. Il Rettore ha trasmesso alla Regione una proposta ed è in attesa che la struttura commissariale risponda dopo gli accertamenti di natura finanziaria che sono stati ritenuti imprescindibili nell'ultimo incontro.

Intanto la Fondazione Campanella prosegue la sua attività, fiduciosa nell'operato di Scopelliti e Quattrone ma consapevole di camminare sull'orlo del baratro. ◀





Il rettore Aldo Quattrone in occasione di una recente manifestazione dell'Università mentre ascolta il prof. Arturo Pujia

# Cronaca di Catanzaro

## In breve

CON L'ARCIVESCOVO

### Precetto pasquale al Pugliese

Oggi, alle 11.30, l'arcivescovo Vincenzo Bertolone celebrerà la Santa Messa nella cappella dell'Ospedale "Pugliese", per impartire il Precetto Pasquale alla presenza di tutti i pazienti, del personale medico e paramedico e naturalmente della dirigenza dell'Azienda ospedaliera.

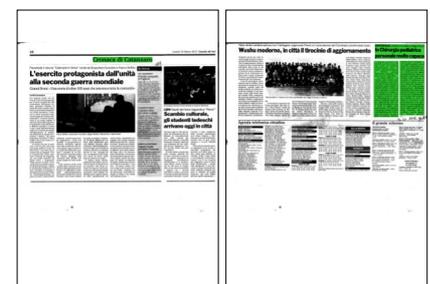


# Cronaca di Catanzaro

## OSPEDALE Lettera inviata a Elga Rizzo In Chirurgia pediatrica personale molto capace

A Catanzaro, non tutto è malasania. La prova in una lettera inviata dal presidente dell'associazione onlus "La Fenice", Emanuele Cannistrà, al direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo.

«La sanità calabrese – ha esordito nella missiva Emanuele Cannistrà – gode di cattiva fama per fatti specifici e, purtroppo, spesso oggetto di ingiuste critiche. In molti casi la sua immagine è giudicata male anche per le lunghe attese. Qualche mese fa, è stato necessario il ricovero urgente, della piccola M. S., nel reparto di Chirurgia Pediatrica per l'asportazione della milza. In tale circostanza ho avuto modo di cogliere molti aspetti positivi: l'accoglienza, la perizia dei medici, la buona volontà del personale. M'interessa del sociale – ha proseguito il presidente dell'associazione onlus "La Fenice" – e mi è capitato qualche volta di esprimere considerazioni negative, ma in Chirurgia Pediatrica l'organizzazione interna ed i medici mi sono apparsi professionalmente capaci, disponibili e rassicuranti. Come cittadino sento, pertanto, la necessità di esprimermi con schiettezza e quindi – ha concluso Emanuele Cannistrà – segnalo a lei, quale massimo rappresentante dell'Azienda Ospedaliera della città, la positività del servizio e la soddisfazione per l'assistenza clinica e chirurgica che la mia piccola nipotina ha avuto. Le chiedo di trasmettere i miei grati sentimenti a tutto il personale ed in modo particolare al dott. Domenico Salerno, direttore della Società di Chirurgia Pediatrica, che ha coordinato l'equipe medica. Con profonda gratitudi-



# Lametino

**SAN MANGO D'AQUINO** La storia infinita della casa di cura per anziani abbandonata da vent'anni

## Un milione per ristrutturarla

Mancuso (Asp): pensiamo a tagliare posti letto non ad aggiungerne

### Anni Novanta

«Si tratta di una storia risalente agli anni Novanta quando si decise», racconta Mancuso, «di affidare queste strutture sanitarie a organismi privati per cercare di realizzare l'attività sociale per la quale erano state edificate». Ma la burocrazia italiana, a causa di alcune autorizzazioni non pervenute, ha fatto bloccare i lavori. Per sempre.

L'Asp non potrà prendersi in carico la ristrutturazione della Rsa abbandonata

### Giovambattista Paola SAN MANGO D'AQUINO

Arriva a San Mango D'Aquino il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso. Una visita richiesta dal primo cittadino Vincenzo Buoncore e finalizzata ad un'attenta analisi sull'attuale stato dell'ex residenza per anziani mai terminata.

«Si tratta di una storia risalente agli anni Novanta quando si decise», racconta Mancuso, «di affidare queste strutture sanitarie a organismi privati per cercare di realizzare l'attività sociale per la quale erano state edificate». Ma a quanto pare la burocrazia italiana, a causa di alcune autorizzazioni non pervenute, ha fatto sì che i lavori venissero bloccati.

Negli anni che seguirono, afferma ancora il direttore dell'Azienda sanitaria provinciale, «sono stati prodotti alcuni atti per rimodulare l'attività di queste strutture per anziani, ma tutto è rimasto senza seguito a causa un conten-

zioso tra l'Asp e la società privata che aveva avuto in gestione la struttura, la quale rivendicava una cifra troppo alta, triplicatasi successivamente». Ancora oggi infatti esisterebbe un ricorso e si è in attesa che il giudice si esprima. Questo significa che fino al prossimo anno la situazione, stando così le cose, resterà sospesa.

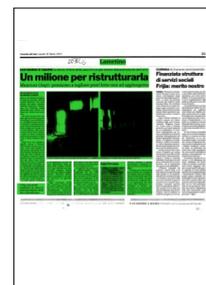
A tutto questo comunque c'è da aggiungere ancora che l'ente destinatario della gestione della struttura rivendica la «non idoneità» per quest'attività sanitaria, mentre dal canto suo l'Asp ha sempre valutato l'idoneità dell'impianto nonostante ci sia qualche intervento da apportare all'opera.

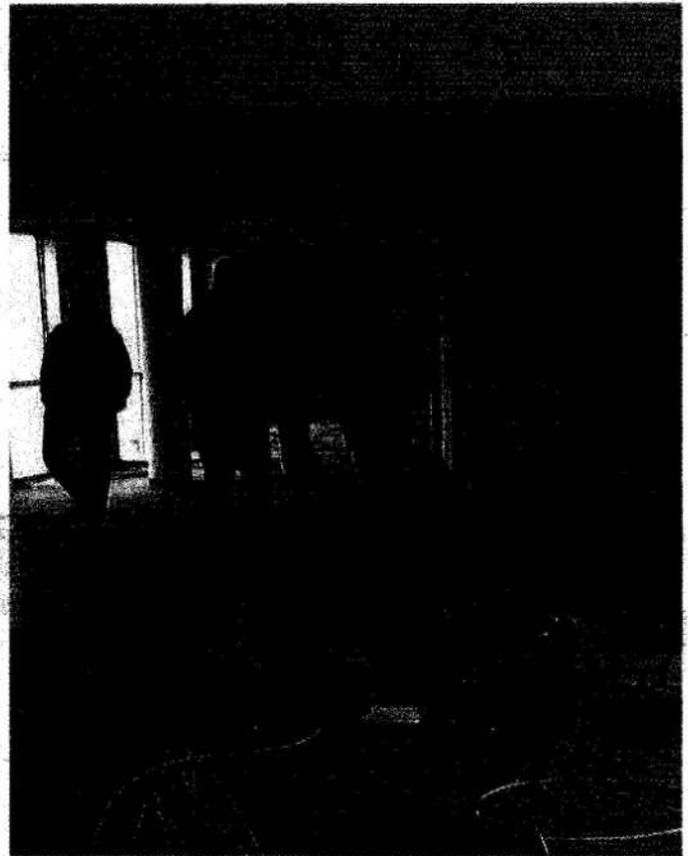
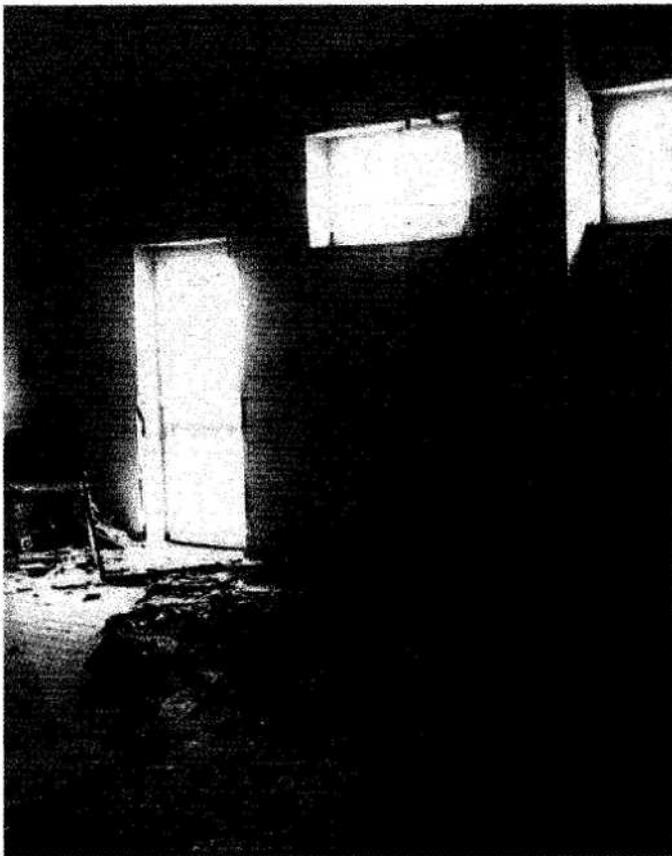
Oggi, comunque, quello che si presenta davanti agli occhi di un qualsiasi cittadino altro non è che una struttura completamente deprezzata da cui chiaramente emergono i segni di un vandalismo unico ed un danno economico che lo stesso Mancuso ha determinato in un milione di euro.

Un capitolo che sembrerebbe definitivamente chiuso considerato che solo nella provincia di Catanzaro «è previsto un taglio di 450 unità di posti letto complessivi, il che esclude a priori il fatto che se ne possano istituire nuovi».

«Game over» sarebbe dunque il caso di dire per quanto riguarda la Rsa di San Mango D'Aquino, salvo che l'ente sammanghese non sia disposto a convertirla da struttura sanitaria pubblica a privata assumendosi ovviamente anche gli elevati costi della modifica.

Termina qui la favola della nota struttura per anziani di San Mango, più volte inaugurata nel corso degli anni e mai entrata in funzione. Un'opera insomma che, malgrado tutto, va ad aggiungersi alle altre ancora non completate o rimodellate in maniera non adeguata per una prospettiva di crescita e di sviluppo sociale di questo piccolo centro del Lametino.





L'interno della struttura assistenziale all'abbandono e, a destra, il sopralluogo di Gerardo Mancuso direttore dell'Asp



## **RASSEGNA STAMPA DEL 18/03/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud  
Gazzetta del sud Cosenza  
Gazzetta del sud Catanzaro  
Gazzetta del sud Reggio Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**